

## RIVEDIAMO L'ESAME ISVAP. PER EVITARE UN'ALTRA ECATOMBE

**R**oma, 2 luglio 2009, ore 8,30. Esame di abilitazione degli assicuratori. L'esame delle sorprese. La prima, la sua anticipazione (tutti lo aspettavano ad ottobre). Poco meno di 3 mila candidati affollavano l'ingresso dell'hotel Ergife in attesa della prova scritta. La prova è cominciata tre ore dopo. A passarla sono stati solo 300 su 2.756. Seconda sorpresa. Il presidente comunica il cambio delle regole: un minuto di tempo, anziché uno e mezzo come nel 2008, per rispondere a ciascuna delle 50 domande a risposta chiusa. Terza sorpresa. Il punteggio: un punto per ogni risposta giusta, detrazione di mezzo punto per ognuna di quelle sbagliate. Supera la prova chi ottiene un punteggio di 60/100, cioè almeno 30 risposte esatte. Le difficoltà sono nate subito con la lettura delle domande, non sempre comprensibili, sicché il candidato doveva leggere le tre risposte ipotizzate per poi tornare a decifrare la domanda, col rischio, nell'ansia, di interpretarla male. Non vale scegliere quella più lunga anche perché, a volte, le risposte sono quasi identiche. «Ho sbagliato tre domande, pur conoscendo benissimo la materia» dichiara uno che l'esame l'ha superato, solo per avere capito male la domanda, ma la fretta, l'ansia, le novità, il dover ricopiare in bella facendo attenzione a non sbagliare mi avevano reso nervosissimo». «Le domande» si sfoga un altro candidato con pluriennale esperienza assicurativa, «mi hanno dato l'impressione di essere ad un concorso per funzionari o dirigenti di compagnia, e non ad un esame per agente di

assicurazione. L'intermediario passa tutto il tempo a parlare di polizze incendio, Rc, infortuni, malattia, Rc Auto. Neanche una domanda su 50 era su questi temi». In realtà qualche domanda sulla Rc c'era, ma di sicuro quest'anno la tecnica delle polizze è stata la grande assente. È forse dipeso dal fatto che nella Commissione d'esame non c'era un rappresentante degli intermediari, ma per lo più professori di diritto? E poi il tempo e la procedura. Sulla carta i candidati hanno 50 minuti a disposizione, però le risposte dovevano essere ricopiate dalla brutta copia «annerendo la casella senza trasbordare e senza macchiare il fogli», pena annullamento della prova. «Un'altra preoccupazione», dice Matteo, altro candidato «che ti ruba altri 10 minuti e arriviamo a 40!». A differenza della Consob per l'esame promotori, l'Isvap non fornisce le risposte commentate una per una alle domande. L'esame di quest'anno fa da contraltare a quello del 2008, reputato molto facile, tanto che era stato ammesso il 50% dei candidati. Probabilmente l'Isvap ha voluto dare dimostrazione di grande rigore rendendo la prova molto difficile. In passato, quando agli assicuratori, diversamente da oggi, non era richiesto alcun titolo di studio, l'esame era a domande aperte da farsi in 4 ore. Inoltre, la mancanza di un testo ufficiale crea difficoltà di preparazione enormi e rende in teoria senza confini la prova d'esame (mentre i promotori finanziari hanno il loro tomo). (riproduzione riservata)

**Bruno Rossi**